AVVISI DAL 30 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE

Domenica 30 NOVEMBRE	**PRIMA DOMENICA DI AVVENTO**
Lunedì 1 DICEMBRE	**Incontro corso battesimo** ore 20.30 in Oratorio **Incontro su San Giovanni Farina** "Un Vescovo santo nella sua chiesa" ore 20.30 in Seminario
Martedì 2 DICEMBRE	**Incontro genitori dei ragazzi di prima media** ore 20.30 in Oratorio **Incontro con don Santi Grasso** "Genesi 2 - La creazione terrestre" ore 20.30 in Oratorio della Chiesa Votiva
Mercoledì 3 DICEMBRE	**Incontro di tutti gli animatori dei giovanissimi della Collaborazione** ore 21.00 in Oratorio
Venerdì 5 DICEMBRE	**Adorazione eucaristica in cappellina** dalle ore 20.00 alle ore 22.00
Domenica 7 DICEMBRE	**SECONDA DOMENICA DI AVVENTO** **Mercatino Missionario** **Primo incontro Gruppo Giovani della Collaborazione (19 - 30 anni)** dalle ore 18.00 alle ore 20.00 a Frescada
Iniziative Tempo di Avvento	**Celebrazione della riconciliazione ogni sabato dalle ore 17.15 alle ore 18.15** **Iniziativa di carità "Un Posto a Tavola"** "La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno."

PARROCCHIA DI SAN VIGILIO - DOSSON DI CASIER
via Peschiere, 2 tel. 0422-380839
e-mail: dosson@diocesitv.it - www.parrocchiadosson.it

codice IBAN IT81U0707461551020000307163

La Parola: Isaia 63,16-17.19;64,2-7 1Corinzi 1,3-9 Marco 13,33-37

La Parola della Settimana

Lunedì 1 dicembre
Is 2,1-5
Sal 121
Mt 8,5-11

Martedì 2 dicembre
Is 11,1-10
Sal 71
Lc. 10,21-24

Mercoledì 3 dicembre
Is 25,6-10a
Sal 22
Mt 15,29-37

Giovedì 4 dicembre
Is 26,1-6
Sal 117
Mt 7,21.24-27

Venerdì 5 dicembre
Is 29,17-24
Sal 26
Mt 9,27-31

Sabato 6 dicembre
Is 30,19-21.23-26
Sal 146
Mt 9,35-38-10,1.6-8

Se tu squarciassi i cieli e discendessi! (Is 63,19). Il profeta apre l'Avvento come un maestro del desiderio e dell'attesa; Gesù riempie l'attesa di attenzione.
Attesa e attenzione, i due nomi dell'Avvento, hanno al medesima radice: tendere a, rivolgere mente e cuore verso qualcosa, che manca e che si fa vicino e cresce. Sono le madri quelle che conoscono a fondo l'attesa, che la imparano nei nove mesi che il loro ventre lievita di vita nuova. Attendere è l'infinito del verbo amare.
Avvento è un tempo di incamminati: tutto si fa più vicino, Dio a noi, noi agli altri, io a me stesso. In cui si abbreviano distanze: tra cielo e terra, tra uomo e uomo, e si avviano percorsi.
Nel Vangelo di oggi il padrone se ne va e lascia tutto in mano ai suoi servi, a ciascuno il suo compito (Marco 13,34). Una costante di molte parabole, dove Gesù racconta il volto di un Dio che mette il mondo nelle nostre mani, che affida le sue creature all'intelligenza fedele e alla tenerezza combattiva dell'uomo.
Ma un doppio rischio preme su di noi. Il primo, dice Isaia, è quello del cuore duro: perché lasci indurire il nostro cuore lontano da te? (Is 63,17). La durezza del cuore è la malattia che Gesù teme di più, la "sclerocardìa" che combatte nei farisei, che intende con tutto se stesso curare e guarire.
Che san Massimo il Confessore converte così «chi ha il cuore dolce sarà perdonato».
Il secondo rischio è vivere una vita addormentata: che non giunga l'atteso all'improvviso trovandovi addormentati (Marco 13,36). Il Vangelo ci consegna una vocazione al risveglio, perché «senza risveglio, non si può sognare» (R. Benigni).
Rischio quotidiano è una vita dormiente, incapace di cogliere arrivi ed inizi, albe e sorgenti; di vedere l'esistenza come una madre in attesa, gravida di luce; una vita distratta e senza attenzione.
Vivere attenti. Ma a che cosa? Attenti alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute, ad ogni offerta di tenerezza, alla bellezza del loro essere vite incinte di Dio.
Attenti al mondo, nostro pianeta barbaro e magnifico, alle sue creature più piccole e indispensabili: l'acqua, l'aria, le piante.
Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui mi muovo.
Noi siamo argilla nelle tue mani. Tu sei colui che ci dà forma (Isaia 64,7). Il profeta invita a percepire il calore, il vigore, la carezza delle mani di Dio che ogni giorno, in una creazione instancabile, ci plasma e ci dà forma; che non ci butta mai via, se il nostro vaso riesce male, ma ci rimette di nuovo sul tornio del vasaio. Con una fiducia che io tante volte ho tradito, che Lui ogni volta ha rilanciato in avanti.

Ermes Ronchi

Chi sbaglia?

Chi sbaglia? Tutti, più o meno, sbagliano. È umano, si dice. Ma che cos'è lo sbaglio? È venir meno (mancare) ad un modello di perfezione. In ogni piano della realtà ci sono determinati modelli da tener presenti, da conoscere e da realizzare. È lecito domandarsi: chi a questo mondo sbaglia di più? Per primi vengono i preti. Essi sanno, come diceva il santo Pio X, che nelle prediche spesso si dicono delle bestemmie. Parlando di Dio, mistero insondabile, niente si dice di preciso, tutto press'a poco, ed è facile esporre idee sbagliate. Poi vengono i politici. Perché? Perché si propongono il bene comune, cioè di tutti. Un bene piuttosto irraggiungibile, sia nel conoscerlo che nell'attuarlo in modo soddisfacente. Al terzo posto i medici. Perché? Perché si occupano del bene della salute e mettono le mani sul congegno più delicato che si conosca in natura. Dopo mettiamo pure gli intellettuali, quelli che in genere hanno l'aria di saperne più degli altri: si scontrano tra loro, per difendere, dicono, le loro idee. Seguono i professionisti e i lavoratori di ogni categoria. A tutti più o meno manca qualcosa per eseguire a perfezione il loro mestiere. Si direbbe che quelli che sbagliano meno, sono gli ultimi del popolo, anzi gli emarginati. Non hanno ricchezza, reputazione, scienze speciali o modelli vincenti da far valere. Non a caso Gesù, perseguitato da preti, politici ed esperti del suo tempo, preferiva questi ultimi, anche se peccatori. Perché? Perché stanno a indicare l'importanza dell'umiltà, come condizione indispensabile soprattutto nelle categorie più soggette a sbagliare, onde accogliere la promessa racchiusa nelle sue parole, vera luce tra le tenebre del nostro mondo.

Renato

Mercatino Missionario

Il **Gruppo Missioni** invita parrocchiani di buona volontà **a preparare torte e dolcetti** per consueto mercatino annuale da consegnare in oratorio o **sabato 6 dicembre dalle ore 16.00 o domenica 7 mattina**. Tutti coloro che hanno preparato **materiale vario** sono invitati a portarlo **mercoledì 3 dicembre** presso ex scuola elementare (sede CIF) dalle 15 alle 17. Per eventuali informazioni telefonare a Elena Favino (tel.380331) o Paola Mondin (tel.) 380168.

Preghiera

O Dio nostro Padre,
donaci l'aiuto della tua grazia,
perché attendiamo vigilanti,
con amore irreprensibile,
la gloriosa venuta
del nostro redentore
Gesù Cristo.
Amen

CALENDARIO DAL 30 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE

domenica	**30**	**ore**	**8.45**	**Amedeo Zara e Ida Sartorato**
		ore	**10.00**	**Eugenio e Albina Piovesan** **Ildebrando Pillon**
		ore	**11.15**	
lunedì	**1**	**ore**	**9.00**	**Defunti fam. Basso e Bernardin** **Roberto Scomparin**
martedì	**2**	**ore**	**18.30**	
mercoledì	**3**	**ore**	**18.30**	**Carlo Antoniel**
giovedì	**4**	**ore**	**18.30**	**Erminio Filippetto**
venerdì	**5**	**ore**	**18.30**	**Guido e Pierina Ghedin** **Ferruccio, Amelia, Amalia Ghedin e Ugo Carniato** **Lino Massolin e fam. Rizzo** **Mario e Sergio Marangon**
sabato	**6**	**ore**	**18.30**	**Amedeo, Giulia e MariaRosa Pezzato** **Riccardo Barzan e famigliari defunti**
domenica	**7**	**ore**	**8.45**	**Fam. Pillon Antonio e Lino Sartor** **Vittorio Pillon e Elena Gobbo**
		ore	**10.00**	**Silvestro Piovesan 4° anniversario** **Giuseppe Poi** **Silvano Brusadin e fam.** **Norma Marcolongo**
		ore	**11.15**	**Renata Favaretto e Giuseppe Pezzato** **Ettore Favaretto e Maria Visentini**